



MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEL FONDO RIPARTITO DAL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 12 MARZO 2025 DESTINATO AL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI.

1. PREMESSE

L'art. 1, comma 736 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) ha istituito un fondo con la dotazione di 45 milioni di euro per l'anno 2025 finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale. Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 marzo 2025, adottato previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 13 febbraio 2025, il fondo sopra richiamato è stato ripartito tra le regioni a statuto ordinario e alla Regione del Veneto è stata assegnata una quota pari a euro 3.575.865,79.

Le risorse di cui sopra sono destinate agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e all'Ente strumentale regionale Veneto Lavoro come di seguito riportato.

2. RISORSE DESTINATE AGLI ATS.

Della quota complessivamente assegnata, si intende destinare euro 3.000.000,00 agli ATS. In considerazione del fatto che, così come previsto dalla DGR n. 284 del 24 marzo 2025, non è ancora pervenuta specifica comunicazione da parte dell'ATS VEN_16 - Padova e dall'ATS VEN_20 - Verona in merito alla capacità operativa dei nuovi ATS così come rideterminati dalla DGR n. 284/2025 stessa, i destinatari dei fondi previsti sono, nei limiti delle risorse previste, i n. 21 ATS della Regione del Veneto così come precedentemente riconosciuti dalla DGR n. 1191 del 18 agosto 2020 come di seguito riportati:

- Ambito Sociale VEN_01 - Belluno;
- Ambito Sociale VEN_02 - Feltre;
- Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa - Asiago;
- Ambito Sociale VEN_04 - Thiene;
- Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano;
- Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza;
- Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano;
- Ambito Sociale VEN_08 - Asolo;
- Ambito Sociale VEN_09 - Treviso;
- Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro;
- Ambito Sociale VEN_12 - Venezia;
- Ambito Sociale VEN_13 - Mira;
- Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia;
- Ambito Sociale VEN_15 - Federazione dei Comuni del Camposampierese;
- Ambito Sociale VEN_16 - Padova (per ATS VEN_23 – Padova; ATS VEN_24 – Pratiarcati - Saccisica; ATS VEN_25 - Terme Colli);
- Ambito Sociale VEN_17 - Este;
- Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara;
- Ambito Sociale VEN_19 - Adria;



- Ambito Sociale VEN_20 - Verona (per ATS VEN_26 – Verona; ATS VEN_27 – Est Veronese);
- Ambito Sociale VEN_21 – Legnago;
- Ambito Sociale VEN_22 – Sona.

Per quanto concerne, specificamente, gli ATS VEN_16 - Padova e ATS VEN_20 - Verona, conformemente a quanto previsto dalla citata DGR n. 284/2025, gli stessi *“permarranno per il tempo strettamente necessario a portare a compimento le attività avviate, attuando la fase transitoria conseguente alla riorganizzazione territoriale, al fine di garantire la continuità organizzativa, programmatoria e amministrativa della funzione socio-assistenziale pubblica”*. Così come specificato nell'**Allegato B**, l'importo riconosciuto all'ATS VEN_16 - Padova è il risultato della somma degli importi riconosciuti a favore degli ATS VEN_23 - Padova, ATS VEN_24 - Pratiarcati - Saccisica e ATS VEN_25 - Terme Colli. Parimenti, l'importo riconosciuto all'ATS VEN_20 - Verona è il risultato della somma degli importi riconosciuti a favore degli ATS VEN_26 - Verona e ATS VEN_27 - Est Veronese.

Le risorse destinate agli ATS, suddivise e assegnate sulla base di quanto riportato nel successivo punto 3, saranno trasferite agli ATS per il tramite degli Enti con funzioni di coordinamento individuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 9/2024. Relativamente agli ATS VEN_16 - Padova e ATS VEN_20 - Verona, tali risorse saranno trasferite rispettivamente al Comune di Padova e al Comune di Verona, i quali provvederanno alla gestione delle stesse attraverso propri autonomi atti.

3. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI ATS.

Di seguito si riportano i criteri utilizzati per ripartire le risorse a favore degli ATS. Ogni criterio ha un suo peso percentuale sulla somma stabilita per il trasferimento così come specificato nell'**Allegato B**:

1. quota base;
2. popolazione residente;
3. numerosità dei Comuni costituenti l'ATS;
4. quota per numero Distretti Sanitari.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE AGLI ATS E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.

Le risorse assegnate a ciascun ATS nella misura massima così come determinata nell'**Allegato B**, saranno interamente liquidate a titolo di anticipazione, per agevolare la programmazione delle attività e consentirne l'avvio nei tempi programmati, ad esecutività del relativo atto di impegno, con esigibilità nell'esercizio 2025.

Le risorse assegnate potranno essere utilizzate dagli ATS per finanziare le attività a partire dal 01/01/2026 fino al 31/12/2027. Le attività, per rientrare nel finanziamento, dovranno essere dirette al raggiungimento di una o più delle finalità indicate dall'art. 1, comma 736 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 e dal Decreto del MEF del 12 marzo 2025. A titolo meramente esemplificativo con le risorse assegnate ciascun ATS potrà rafforzare, promuovere, potenziare, ottimizzare sviluppare attività quali:

- l'analisi dei bisogni, la pianificazione territoriale, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle politiche avviate per quanto concerne il coordinamento strategico e operativo;



- l'implementazione di piattaforme collaborative per il lavoro di équipe o la digitalizzazione dei processi di rendicontazione e monitoraggio per quanto concerne la digitalizzazione e la semplificazione dei processi;
- la reingegnerizzazione dei processi di erogazione dei servizi, l'implementazione di un sistema di misurazione delle performance, l'adeguamento e la manutenzione delle sedi e lo sviluppo di competenze specifiche del personale per quanto concerne i servizi, la loro erogazione, l'efficientamento delle prestazioni istituzionali e la formazione;
- lo sviluppo di protocolli operativi e procedure condivise, la condivisione di strumenti e la coprogrammazione e coprogettazione con il Terzo Settore per quanto concerne il raccordo tra le diverse strutture coinvolte.

Ai fini della riconoscibilità della spesa rendicontata, la stessa dovrà essere effettivamente sostenuta dall'ATS. A tal fine i documenti di spesa presentati a fini rendicontativi dovranno essere corredati da relative quietanze quali bonifici bancari con numero di CRO, R.I.BA., ricevute bancarie o postali, assegni bancari o circolari non trasferibili, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento tracciabile. Sono ammessi anche documenti contabili di valore probatorio equivalente quali estratti di conto corrente bancario o postale in cui siano evidenziati i pagamenti relativi alle attività progettuali.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEGLI ATS.

Gli ATS beneficiari delle risorse dovranno trasmettere alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto una relazione intermedia e una relazione conclusiva, quest'ultima corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute, che diano evidenza delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate.

Entro il 28 febbraio 2027, l'Ente con funzioni di coordinamento dell'ATS dovrà trasmettere per via telematica alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto all'indirizzo PEC servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, una prima relazione sulle attività svolte che dovrà contenere:

- descrizione delle attività svolte nel 2026;
- il collegamento tra ciascuna attività svolta e le finalità (tra quelle previste dal Decreto del MEF del 12 marzo 2025) per le quali le risorse sono state utilizzate;
- eventuali atti e documenti prodotti e attestanti il percorso di rafforzamento e sviluppo delle politiche sociali territoriali.

La relazione dovrà essere preventivamente illustrata e approvata dal Comitato dei Sindaci di Ambito di cui all'art. 11 della L.R. n. 9/2024.

Entro il 28 febbraio 2028, l'Ente con funzioni di coordinamento dell'ATS dovrà trasmettere per via telematica alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto all'indirizzo PEC servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, una relazione conclusiva sulle attività svolte che dovrà contenere:

- descrizione delle attività svolte nel biennio;
- il collegamento tra ciascuna attività svolta e le finalità (tra quelle previste dal Decreto del MEF del 12 marzo 2025) per le quali le risorse sono state utilizzate;
- eventuali atti e i documenti prodotti e attestanti il percorso di rafforzamento e sviluppo delle politiche sociali territoriali.



Alla relazione conclusiva dovrà accompagnarsi la rendicontazione dei costi sostenuti. La relazione e la relativa rendicontazione dovranno essere preventivamente illustrate e approvate dal Comitato dei Sindaci di Ambito di cui all'art. 11 della L.R. n. 9/2024.

6. RESTITUZIONE DI MAGGIORI EROGAZIONI.

Le risorse sono erogate agli ATS a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute per il raggiungimento di una o più delle finalità indicate dall'art. 1, comma 736 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 e dal Decreto del MEF del 12 marzo 2025.

All'atto della conclusione del biennio previsto per l'utilizzabilità delle risorse assegnate, l'Ente con funzioni di coordinamento dell'ATS si impegna alla ripetizione delle eventuali disponibilità residue alla tesoreria regionale, così come quantificate con apposito decreto del Direttore della struttura regionale competente a seguito della verifica della rendicontazione.

7. REVOCHE.

Il Direttore della struttura regionale competente potrà provvedere con proprio decreto alla revoca, anche parziale, delle risorse nel caso di:

- mancato avvio di attività;
- avvio di attività incoerenti con le finalità previste dal Decreto del MEF del 12 marzo 2025 per le quali le risorse sono state assegnate;
- violazione del divieto di cumulo con altri contributi pubblici.

Il verificarsi di tali condizioni sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

8. RISORSE DESTINATE ALL'ENTE STRUMENTALE REGIONALE VENETO LAVORO.

In considerazione del fatto che alla Regione, così come previsto altresì dall'art. 8 della L. n. 328/2000 e dall'art. 4 della L.R. n. 9/2024, competono specifiche attività dirette al rafforzamento, al coordinamento e al raccordo delle azioni e dei soggetti afferenti al sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali regionale, in coerenza con le finalità previste dal Decreto MEF 12 marzo 2025 sopra richiamato, si intende destinare all'ente strumentale regionale Veneto Lavoro la restante quota di euro 575.865,79 per lo svolgimento di attività di supporto alla Direzione Servizi sociali. A tal fine si intende potenziare sia il Sistema informativo Lavoro e Sociale (SILS), disciplinato dalla L.R. 4 marzo 2022, n. 5, sia avviare azioni tese a rafforzare il coordinamento strategico e operativo (con tutti i diversi soggetti del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della L.R. n. 9/2024) e promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi (anche riferiti ai flussi informativi tra Regione e ATS nonché relativi all'interoperabilità con i sistemi informativi nazionali), in una prospettiva di consolidamento e sviluppo delle politiche sociali regionali. Dette attività, che si svolgeranno dal 01/01/2026 al 31/12/2027, saranno realizzate in forza di apposito Accordo di collaborazione che sarà stipulato dalla struttura regionale competente sulla base dello schema di cui all'**Allegato C**. Le singole attività saranno declinate attraverso uno specifico progetto attuativo dell'Accordo adottato con Decreto del Direttore della struttura regionale competente.



cbdd89c2

